Anno XLIV — N. 306
Martedì 27 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ...
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1...

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Laboriosa seduta consigliare

Vi ho annunciato già la seduta del nostro Consiglio comunale, indetta per domani mercoledì alle ore 20. L'ordine del giorno porta ben cinquantadue oggetti; e parecchi di grande importanza. Vi accenno i principali.

Approvazione progetti fabbricati scolastici urbano e suburbano — contrattazione mutuo di lire due milioni e 180 mila con la Cassa Depositi e prestiti per costruzione due fabbricati solastici. Contrattazione di un prestito provvisorio per lire un milione con la cassa di risparmio di Udine (prima lettura). Acquisto delle proprietà a Cossetti De Giulio e fratelli Rosso per la costruzione del fabbricato scolastico urbano — Acquisto od eventuale espropriazione del fondo fratelli Polon in località Ponte Secco, per la costruzione fabbricato scolastico suburbano. — Come vedete è questo un gruppo di oggetti di importanza molto rilevante.

Noto inoltre: Cessione al sig. Luigi Baschiera di porzione di terreno in piazzetta Beccheria per costruzione di negozio e sottostanti cess ipubblici — In prima lettura: Sussidio all alocale Camera del lavoro e altro di 1000 lire agli affamati della Russia — Sottoscrizione di due quote (totale 100 mila lire) all'Ente Forze idrauliche del Friuli) — costituzione di tre premi a favore degli insegnanti di ruolo del comune — Contributo annuo alla scuola di disegno applicato alle arti e mestieri — Aumento del contributo annuo alla scuola pratica commerciale — Svincolo delle obbligazioni private ed assunzione delle cambiarie esistenti per la ferrovia Pordenone Aviano — Accettazione del mutuo di lire 200 mila per il completamento delle opere di costruzione della ferrovia medesima — Accettazione del mutuo di lire 2 milioni 667 mila per i lavori del Noncello.

Vengono quindi altri oggetti e una lunga serie di ratifiche. Fra queste meritano speciale menzione quelle delle deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta relative: al contributo alla pesca di beneficenza pro tubercolotici di guerra; alla istituzione di sette nuove scuole — alla concessione di un sussidio alla locale associazione mutilati ed invalidi; alla nomina di maestri provvisori e di maestri supplenti; relativa alla nomina di impiegati provvisori ecc.

Quanto agli oggetti da trattarsi ex novo, accenno alle nuove tabelle degli istipendi ed indennità agli insegnanti elementari; alla proroga dell'assegno annuo ai sanitari comunali a titolo di rimborso spese per mezzi di trasporto; alla revisione della tabella organcia dei salariati dipendenti dal comune (seconda lettura).

In seduta segreta, vi sono alcuni oggetti in seconda lettura e la ratifica delle deliberazioni di urgenza relative: alla concessione di aspettativa al segretario capo dott. Odoardo Cavicchi; all'accettazione del ricevitore daziario sig. Carlo Garretta; alla concessione di un compenso speciale all'impiegato a riposo Giuseppe Ariol.

PAVIA DI UDINE

Il Natale a Risano

Pervennero le seguenti oblazioni a favore di alcuni bimbi del paese e dei militari del Presidio: Gasparini Antonio lire 10, sottoten. Giosletti Mario 20, Pedrocco Costantino 20, Golosetti Giuseppe 15, Gorizzutti Pietro 10, Merluzzi don Roberto 10, Simonetti Luigi 10, Cardetti Aurelio 5, Della Negra Sante 2, Calegaris Giovanni 1, Crestante Angelo 2, Ferraresi Antonio 2, Bearzi Angelo 1, Lazzaroni Marcello 1, Di Biagio Angelo 5, Pellizzari Luigi 3, Fantini Gio. Batta 5, Romana Rizza Milesi 5, Marcuzzi Giuseppe 4, De Liva Massimo 10, co. Agrciola Lucia e figli 50, Della Mea (Chiasottis) 30, Menotti Gina (Chiasotti) 15, Vanelli Ant. 25, fratelli Burello 40, dott. Sandrini Umb. 15, Passero Giacomo 5, Verzegnassi Luigi 5, Tibaldi Giuseppe 5, Dentesano Santo 3, Luca Luigi 5, Burello Isidoro 6, Bondino Sante 4, fratelli Gallina 5, Battistuta Franc. 5, Gubero G. Batta 2, Cantonio e Daniotti (Udine) 5 e 10 saponette Banfi, Biasutti e famiglia 50, Franc. Orter 30, sig.ra Medeossi e figlia 20, Porta Giuseppe e fam. 25, co. Cicogna 20, Nardini Angelo 20, Pezzarini e fam. 10, fratelli Moretti 5, Favero Eugenio 10, Marcon Giocondo 5, Municipio di Pavia d'Udine 50, Lucis Don Felice 10, Bruni Ardemia 10, Bearzi Mizz. (Lumignacco) 10, Nardini Edo un paio di pantaloni, Panetteria Gatti, dolciumi vari — In totale lire 641.

CAVASSO NUOVO

Albero di Natale

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la distribuzione dei doni dell'Albero di Natale agli orfani di guerra. Il Teatro Sociale pieno di popolo e di tutte le autorità, dava testimonianza di sincera gratitudine agli sventurati che ebbero il dolore e la gloria di perdere i loro cari per la grandezza della Patria.

La Sezione combattenti, promotrice della simpatica festicciuola, faceva servizio di onore. Il suo presidente ing. A. Franceschina, disse belle e fiere parole al popolo ed agli orfani, riscuotendo l'approvazione generale. I fanciulli delle scuole cantarono con ottimo effetto la Canzone del Piave; pure indovinatissimo un canto d'occasione fu detto dagli alunni della Scuola di Orgnese diretti dalla loro brava quanto modesta maestra signorina Ardit Elvira. La signorina Elena Ardit, a nome della presidenza del Comitato, ricordò con elette parole il significato della festa, riuscitissima per la buona volontà di tutti ed in modo speciale per la fattività della locale Sezione Combattenti e Mutilati, alla quale si tributano sentite grazie di riconoscenza.

S. DANIELE

Seduta pro Monumento

Sabato sera nel gabinetto del sindaco ebbe luogo una riunione del comitato pro monumento ai caduti per deliberare su alcune importantissime questioni.

La seduta è stata alquanto movimentata per diversità di vedute fra i presenti circa un argomento della massima delicatezza, gravità, tanto da rimandare ad altra riunione ogni deliberazione.

Nella sede della soc. Operaia

e rande trattenimento venne domenica inaugurato un grande e bellissimo mobile in noce, destinato a contenere i 2000 volumi della biblioteca Popolare Circolante, lavoro apprezzatissimo eseguito nel laboratorio del sig. Domenico Peverani e che gli fa veramente onore.

Albero di Natale

L'albero di Natale ai bimbi del Giardino di Infanzia ed orfani di guerra verrà offerto il giorno di Capo d'anno nelle ore pomeridiane, senza cerimonie, in modo che riesca una vera carità fiorita.

Pro albero di Natale del Giardino di Infanzia

Lire 400 Monte di Pietà; — 250 Comune di S. Daniele; — 100 Banca di San Daniele, Banca Cattolica, Banca del Friuli, Associazione Commercianti, Società Operaia di M. S., Commissione M. A. Orfani di guerra; — L. 50 famiglia Serravallo, Florida Gio. Batta, march. de Concina, Gonano, Gentilli Giulio, Conti Florio, Sezione Combattenti; — l. 30 Narducci nob. Carlo, Michelloni avv. G. B., Asquini Nino, Carminati rag. Carlo; — l. 25: Milini Nora, Zuliani Ernesto, Lurardo dott. Augusto, Cruciatti rag. Guglielmo, Querini Attilio, Pascoli Luigi; — l. 20 Ditta Tomba e Peressutti, famiglia Bortolotti, Farroni dott. Bruno, Collino Cleo, De Cecco Tommaso; — lire 15: Ditta Gentilli e Commessatti, Morandini Gina, Peressoni Giovanni, famiglia Tabacco, Battista cav. Carlo; — lire 10: sorella Rassati, Ronchi Maria, sorelle Ronchi, Job Leonardo, Tomada Girolamo, Bortolotto Giuseppe, Ditta G. C. Marcuzzi, Zumino Adelchi, Pinzzi-Taboga, Faggioni Antonietta, Da Deppo Teresina, Variseo Ulisse, Zanussi Gino, Cum Antonio, Bianchi Pietro fu Sante, Zoratti Giuseppe, N. N., Gattoli Giacinto, Pascoli Luigi, Pellarini cav. Pietro, Menchini Eugenia, famiglia Vidoni, Pia Ferrero-Bruni, Populin Tommaso, Anna Alberti, Emma Cignolini, Gonano Dolores, famiglia Corradini, Macuglia Ugo, Pierucci Italo, Toppazzini Giovanni, Gobbatto Luigi, Bombarda Pio, Pascoli geom. Pietro, Antonini geom. Lino, Verzegnassi Guido, Asquini dott. Giacomo, Cressati rag. Urbano, Gelsomini Aniceto, Marchesini Giovanni, Peressoni Giacomo, Salvadori Luigi, Bagatto Pietro; — lire 6: N. N. — lire 5: Legranzi dott. Antonio, Menchini cav. Domenico, Coluttà Fermo, Tomada Amalia, Braida Giacomo, Lazzarini Alfredo, Bianchi Francesco, Salvadori Luigi, famiglia Bellavita, Sgoifo Orsola, Miccoli Giacomo, Sgoifo Alessandro, Lussardi Domenico, Bino Guido, Adami Angelo, Ciol Mattia, Monassi Romano, Azzolini Alfredo, Zucchetti Massimo, Pellizzari Celeste, Chittaro Giuseppe, eDI Pin Eustacchio, N. N., Busetto Floro, Zavagna Giuseppe, De Rosa Delia, N. N., Ciani Cornelia, Vignuda Angela, Bruna Leandro, Angeli cav. Antonio, Battigelli Antonio, Miccoli Emidio, Feruglio Nicolò, N. N., famiglia Zaghis, Massarino Francesco, Peressoni Antonio, Floreani Canciano, Quai Giovanni, Venier Giovanni, Di Sante Enrico, Ferruccio Adami, Mardero Dante, Moroso Francesco, Toppazzini Umberto, Di Giorgio Pietro; — lire 3 C. Cedolini, Ligutti Ida, Sgoifo Pietro; lire 2: Manin, Casaratto Giovanni; — lire 1: N. N. — Petris Luigi kg. 1 di mandorlato — Ditta Gentilli Benedetto e Raffaele, Udine, una cassetta da 10 Kg. di mandorlato. — Somma raccolta lire 2725.

La presidenza porge i più vivi ringraziamenti a tutti i generosi oblatori, ed in modo speciale alle gentili signorine sorelle Milyni, sorelle Gattoli, e sorelle Asquini, che con tanta premura assolsero con piena soddisfazione l'incarico di raccogliere le offerte.

Pranzo di Natale ai poveri

Il giorno di Natale venne offerto il tradizionale pranzo ai poveri con le offerte raccolte presso i signori negozianti ed esercenti del paese.

Elargizione Bortolotti

Come da desiderio espresso dal compianto defunto Sante Bortolotti, la famiglia gli ha elargito in questi giorni alle Congregazioni di Carità di San Daniele e Maiano la somma di lire 500 per ciascuna.

Una giornata patriottica a Zuglio

inaugurandosi il monumento ai caduti in guerra

Vi fu chi nei discorsi pronunciati davanti il bel monumento che Zuglio ha eretto sulla piazza a ricordo dei suoi nove figli caduti per la Patria, disse del significato speciale che la cerimonia assumeva nell'indomani del Natale.

Il giorno prima le famiglie raccolte intorno al focolare su cui crepita e si consuma il ceppo tradizionale, avevano pianto con rinnovato dolore la dipartita di quelli che il paese onora e le madri avevano rievocato a congiunti, a conoscenti, ricordando con essi le giornate più belle, le ore più felici quasi per misurare la intensità dello spasimo presente. Oggi, non tace, no, il dolore, si espande anzi a tutto il paese, ma sorge anche da tutti un inno di gloria e di riconoscenza, inno il quale se non asciuga le lacrime alle dolenti, le rende però meno amare e nella disperazione loro che non ha confine, reca la voce del conforto. Non piangete più, madri! Se morti fossero i vostri figlioli per la legge di natura che a tutte le cose create pone come fine ultima la morte, voi sole li avreste ricordati e pianti, voi sole vi sareste genuflesse sulle loro tombe.

Dopo di voi nessuno — e sulle loro fosse l'oblio..... Morti per la Patria, invece, alla Patria sono ora affidati quei vostri figli; alla Patria immortale che ne custodirà le sacre memorie in eterno, alla Patria che gli onorerà in eterno come i suoi migliori.

E Zuglio ad essi ha eretto un monumento che pur essendo semplice nell' austerità delle linee, è però uno dei migliori che sieno stati fin ad oggi inaugurati nel Friuli.

La piccola frazione ha avuto nove morti ed ha trovato chi — il signor G. B. Leschiutta — si mettesse a capo con una fede ed una energia che merita vivo elogio, del comitato, per tributare ad essi ben dovute onoranze.

E fu subito uno slancio concorde unanime, commovente e in breve furono raccolti i fondi, cominciati i lavori e costruito sulla piazza, il monumento: un severo obelisco fregiato in alto di corona di alloro poggiante sopra un basamento di granito cintato da una ringhiera — dono questa di un altro infaticabile membro del comitato, il signor Nino Primus.

A tanto slancio di popolazione, potevano veramente anche le signore autorità di Tolmezzo scomodarsi ed accogliere l'invito replicatamente fatto dal comitato perchè assistessero alla cerimonia

Vi erano pochi soldati dell'ottavo alpini, al comando di un sergente e solamente a cerimonia finita giunsero per lettera..... le adesioni da parte della R. Sotto prefettura e del R. Tribunale.

La delusione per questa palese noncuranza fu però mitigata dall'intervento di tutta la popolazione da Formeaso, Cedarchis, Sezza, Fielis, Arta; cosicchè dopo la messa solenne, la piazza davanti al monumento, era talmente affollata che molti per poter «vedere» almeno, avevano dovuto salire sui muretti, e sugli alberi...

La Cerimonia

La banda di Tolmezzo intuona l'inno del Piave, mentre tace commossa tutta la folla. Il presidente del comitato, signor Giovan Battista Leschiutta, terminate le note della musica, si rivolge ai compaesani, e così dice:

«Eccoci finalmente arrivati al compimento del nostro grande e bel lavoro per ricordare chi per una più grande Italia ha dato la propria vita.

Io non credo necessario di ricordarvi quale ne fu il principio e come sorse l'idea di erigere questo ricordo.

Ormai tutti lo sapete e più volte chiamati in assemblea abbiamo cercato insieme di studiare i mezzi necessari per provvedere ai fondi

Venni chiamato a far parte del Comitato Esecutivo e ho la fiducia di non aver tralasciato nulla per arrivare alla fine del compito prefissoci

Non posso dimenticare tutti voi, o paesani ed amici dei difuori, che così largamente avete contribuito alla crezione di questo monumento che oggi qui, stiamo inaugurando.

Vorrei ricordare singolarmente questi nostri nove gloriosi caduti, ma perchè troppo bene li conoscevo, poichè siamo vissuti in compagnia dividendo divertimenti e dolori e che assieme abbiamo combattuto in questa grande guerra, credetemi, il coraggio mi viene a mancare.

E voi genitori, fratelli, sorelle e parenti, non piangete più la perdita di questi vostri cari. Essi furono eroi ed essi sono benedetti e la loro memoria, consacrata in questi marmi, vivrà dopo di noi, mentre noi tutti abbiamo loro elevato nel nostro cuore un altare di affetto e di riconoscenza. La Patria li ha santificati e i loro spiriti aleggiano sopra di noi in questo momento solenne in celeste comunione di gaudio pel sacrificio non invano compiuto.

Un saluto di plauso io porgo agli esecutori del lavoro che tanto amore hanno posto perchè l'opera riuscisse degna.

Zugliesi, nel nome vostro io sono oggi orgoglioso di fare la consegna del monumento alle Autorità Comunali perchè ne tuteli la conservazione; esso è l'altare della imperitura riconoscenza pei vostri figli.

Così con concorde volere di popolo e di preposti, anche Zuglio possiede una memoria tangibile e duratura dell'affetto e dell'onore dovuto a chi per la Patria ha dato tutto. La concordia che in questo altissimo dovere ci tenne uniti, ci unisce sempre pel bene nostro, pel bene della Patria e per quello della umanità: (Vivi, scroscianti applausi salutano le belle sentite parole del signor Leschiutta).

Egli fa quindi la consegna al sindaco, mentre la tela che ricopre l'obelisco cade ela banda lancia all'aria le festose armonie della marcia reale.

Sulla fronte dell'obelisco leggiamo la seguente epigrafe dettata dall'egregio segretario comunale signor Gino Gortani: A ricordo — di coloro che per una grande — Italia — tinsero del loro sangue — le nevi delle alpi — le roccie del Carso — le acque del Piave — Zuglio orgogliosa e riconoscente — eresse — Guerra d'Italia 1915-18.

Tace la musica e tacciono gli applausi e il preposito don Madussi, impartisce la benedizione al monumento, mentre due fanciulle depongono ai piedi del basamento una corona.

Don Madussi rivolge quindi ai fedeli nobili parole — Voi — dice — avete ricordato i vostri figlioli inscrivendo il loro nome a caratteri d'oro nella pietra — lasciate che io ora mandi loro il mio saluto di padre, io che li ho veduti partire e che ho come voi, pianta la la loro morte».

Egli ricorda il sacrificio, e incita la popolazione ad imitare l'esempio nella osservanza del dovere, per il quale i nove compaesani sono caduti. E chiude inviando un elogio ao lcomitato che tanto ha fatto perchè anche Zuglio degnamente ricordasse i suoi maggiori.

Il Sindaco

Il sindaco signor Romano Cristofori riceve in consegna il monumento e dice:

«Nel ricevere in consegna il modesto, ma significativo ricordo che voi ZuZgliesi con amore e con alto sentimento, avete voluto innalzare su questa piazza ai vostri generosi giovani compaesani caduti sul campo dell'onore e della gloria, a nome della amministrazione comunale che ho l'onore di presiedere e rappresentare, ringrazio il comitato e tutti voi Zugliesi per quanto avete fatto e vi assicuro che l'opera sarà vigilata e conservata, affinchè la mancanza di custodia e di cure adeguate non diano luogo al graduale deperimento e ad eventuali atti vandalici ed irriverenti per la memoria di coloro che tutto diedero per la Patria.

Vi giuro che la memoria di Loro è e sarà sempre per noi sacra e venerata! Vivi prolungati applausi.

Pronuncia quindi un elevato discorso, sovente interrotto da applausi, dor. Attilio Ostuzzi, il quale reca l'adesione della amministrazione provinciale. Egli ricorda come durante la guerra il nostro soldato fosse ritenuto dei migliori del mondo e segnatamente poi il soldato carnico. La guerra ha fatto dovunque conoscere le nostre canzoni popolari, dall'alpi al Lilibeo, poichè il nostro soldato ha saputo cattivarsi le generali simpatie. Egli che ha vissuto lunghi mesi di trincea nei battaglioni alpini, può dire quanto grande fosse lo spirito di disciplina e di sacrificio.

I nostri figli carnici davano la loro vita senza esitare, quando sapevano che la loro morte poteva recare vantaggio alla Patria. L'opera di ricordarli ora eternamente, è degna della romanità del paese. Forum Julii, che ha dato il nome a tutto il Friuli.

Acenna alle ragioni della guerra ed esalta i morti immolatisi per la religione del dovere: idea del dovere — dice — che in noi si inquadra in quella di Patria.

E dopo aver anche egli tributato un ringraziamento al comitato, al signor Leschiutta e al signor Primus, chiude, fragorosamente applaudito, al grido di Evviva Zuglio.

Parlano ancora applauditi il signor Paolo Barbacetti, per i combattenit di Tolmezzo e il signor Osvaldo Molinari per quelli di Zuglio. E così la bella cerimonia è compiuta

Il banchetto

La folla sciama nelle vie del paese imbandierata e si reca al municipio ove in una sala sono esposti i doni della pesca di beneficenza. Riuscita anche questa, se si pensa che in

poco meno di due ore tutti i biglietti erano venduti.

Alle 18, in una sala dell'albergo Iosio, seguì il banchetto, veramente signorile e servito sollecitamente.

In somma, ogni cosa il comitato volle ordinata ed ogni cosa procedette perfettamente, come non ci si poteva forse attendere in un paese donde la nuova strada Tolmezzo-Paluzza ha deviato molti dei movimenti così che sembra ora quasi appartato appiè dei suoi monti, protetto dal bel colle che porta lo storico tempio del suo S. Pietro, monumento nazionale.

Al dolce, non mancarono i brindisi del sindaco, del signor Primus del preposito don Madussi e di don Ostuzzi, il quale, rivolto alle madri, che erano fra i convitati al posto di onore, disse nobilmente dei loro figlioli, e della riconoscenza che i compaesani, che gli italiani tutti, serberanno.

Sarà una face sempre accesa dinanzi a quel monumento, ove i piccini delle generazioni che verranno, educheranno il cuore e la mente ad egregie cose.

Alle 16, quando lasciamo Zuglio, ancora esultante, la banda di Tolmezzo, suona l'ultima festosa marcia, e alle note gaie che vanno nell'aria quieta della valle, rispondono di quando in quando il rombo dei mortaretti che tuonano dalla Collina di Sezza.

Il treno, fischiando sotto la galleria, porta lontano dal caro paese. Il vespero sta per dar luogo alla sera, le ombre si preparano in basso delle valli, mentre le alte cime nevicate vanno infuocandosi per i raggi del sole morente.....

TARCENTO

Brillante operazione dei carabinieri
Una sorpresa all'albergo De Monte — 5 denuncie.

(27) Ieri sera alle 6.30 nell'Albergo De Monte furono sorpresi a giocare d'azzardo i signori: Job Cesira, cui sequestrarono lire 82; Goi Pietro L. 76; Solentini d.r Enrico, 69; Tomada Giovanni, 17. La sorpresa fu fatta nella cucina dell'Albergo dal brigadiere Francesco Barbieri e dal carabiniere Caruso Giuseppe, vestiti in borghese.

Intimato il fermo, la Job riuscì a far sparire le carte. Tutti tentarono negare, ma infine il Tomada offrì lire 1000 purchè la cosa fosse messa in tacere.

Anche il padrone dell'Albergo, sig. De Monte rinnovò la stessa offerta al brigadiere.

Il funzionario rifiutò sdegnosamente la offerta, provocando nei predetti frasi di intimidazione.

Saranno tutti denunciati ed il Tomada e De Monte per di più saranno chiamati a rispondere di tentata corruzione.

CODROIPO

Lieta festa

Gli insegnanti di questa Circoscrizione scolastica vollero dimostrare al loro ispettore Giovanni Modotti, nominato Cavaliere della Corona d'Italia, la loro sentita esultanza per tale onorificenza. A tale scopo, con una sottoscrizione che riuscì significativa per unanimità e spontaneità a fine di sostituire le «insegne, già offerte da amici, acquistarono, come segno di offerta, un orologio d'oro con monogramma relativo.

La consegna, con dedica affettuosa e gentile, venne effettuata nel giorno di giovedì 22 corr. alla presenza di numero maestri venuti da ogni comune della circoscrizione. Il decano di tutti, Giobbe Tabaro di qui, disse appropriate parole mettendo in rilievo lo zelo del festeggiato, la sua esemplare attività, l'esultanza di tutti gli insegnanti per la onorifica nomina che equivale a sanzione di opera veramente meritevole.

Il R. Ispettore, commosso, rispose con parole che toccarono i cuori e diedero all'intima cerimonia un carattere di affettuosità famigliare.

La festa si chiuse con un banchetto, ove non mancarono neppure i brindisi in latino che il bravo autore Commessatti di Dignano, bene recitò, interpretando il comune sentimento.

Il festeggiato volle in questa circostanza ricordarsi degli orfani dei maestri ed a tal uopo offerse lire 50 al locale Comitato provinciale.

Per gli orfani

Il giorno 25 corrente, alla presenza di diversi insegnanti, vennero distribuiti agli Orfani di Guerra e per essi alle madri i pacchi dono contenenti ciascuno un taglio di vestito. Si fecero rappresentare il Presidente del Patronato, il R. Pretore, il Pres. dell'Ass. Combattenti.

FELETTO UMBERTO

Trattenimento di beneficenza

Sotto gli auspici del locale Patronato Scolastico, domenica sera, nella nuova Sala Apollo, ridotta, per l'occasione, a teatro, ebbe luogo un riuscitissimo trattenimento famigliare.

Lo spettacolo comprendeva una recita filodrammatica, organizzata dai bravi dilettanti di Colugna, che sotto la direzione dell'instancabile sig. Silvio Foi, seppero far ammirare le loro qualità artistiche veramente di eccezione. Le brave signorine Irma Blarzino, Agnese Gos e Rizzi Jolanda ed i signori Rizzi Gino, Rizzi Emilio ed Albino Zamparini, recitarono con sentimento artistico.

Negli intervalli l'orchestrina della società Filarmonica di Colugna svolse un scelto programma diretto dal vicemaestro sig. Rizzi Omobono.

Tutti gli esecutori furono applauditi dal numeroso pubblico intervenuto alla serata.

Il ricavo netto andrà ripartito fra il Patronato scolastico ed il Comitato festeggiamenti di beneficenza di Colugna.

Il sig. Sindaco Feruglio Masut ed il signor Giuseppe Bertetti, che seppero promuovere un così simpatico trattenimento, possono andare soddisfatti della loro iniziativa.

PORDENONE

Conferenza pro Tubercolotici

Oggi alle 14, al «Pollini» l'avv. Ugo Imperatori tenne l'annunciata conferenza su Trilussa.

La conferenza interessò e piacque assai al pubblico eletto che vi assisteva, salutò con calorosi applausi il felicissimo oratore, che mise brillantemente in rilievo le doti dell'augusto poeta romano.

Circolo Caroli

In Piazzale 20 settembre ha iniziato, con successo, le rappresentazioni, il Circo Equestre Caroli, che conta superbi artisti e provetti clowns.

Conferenza

La sera del 24 u. s. il prof. Angelo Dusè parlò al nostro teatro «Pollini» sul tema *Francesca da Rimini e il problema dell'amore*. L'uditorio numeroso ed eletto passò un'ora di godimento spirituale impareggiabile. Le originali impressioni del prof. Dusè sul divino dramma dantesco, le sue altissime considerazioni sulla natura e le manifestazioni dell'amore, la mirabile dizione del canto immortale, tennero incatenata lungamente l'attenzione dell'uditorio sinchè alla fine proruppe in unanimi, meritati applausi.

SACILE

Incendio

Ieri verso le ore 10 improvvisamente si sviluppava un gravissimo incendio nella vicina «Nave» frazione del Comune di Fontanafredda.

Il fabbricato colonico del signor Scandolo Matteo e fratelli da Coltura, andò quasi distrutto — ed a poco valsero le prestazioni, per lo spegnimento, degli accorsi, mancando l'acqua.

Il colono Bet Luigi di Nicolò, che pure gravissimi danno per un complesso di lire 12.000.

Erano però entrambi assicurati.

S. DANIELE

Le beneficenze del Monte di Pietà

Anche in quest'anno, come negli anni passati, il Monte di Pietà ha fatto le seguenti elargizioni nell'occasione delle feste natalizie: Alla Cucina Economica lire 100 — Al Giardino d'Infanzia lire 400 e per l'Albero di Natale del Ricreatorio festivo lire 300.

Cronaca Cittadina

La lapide al senatore di Prampero

Stamane alle 11.30 seguì la inaugurazione della lapide che, murata sulla facciata di casa, ricorda la veneranda figura del senatore co. Antonino di Prampero.

Alla cerimonia assisteva una folla di autorità, ricevute dai figli del senatore. Notiamo fra gli intervenuti: Senatore barone Elio Morpurgo, Prefetto comm. Cian, generale Milanesi, vice-prefetto cav Lops. on. Cristofori, on. Rota, sindaco gr. uff. Spezzotti, assessore prof. Del Piero, on. di Caporiacco, cav. Crichi e ten. De Grandis dei RR. CC., cav. Gentile provveditore agli studi, cav. uff. Conti, cav. Del Vecchio, comm. Misnai, co. A. del Torso, comm. Volpe, co. Porta, dott. Cesan Benoni pres. Ass. Mutilati, cav. Muzzatti, vice-pres. Camera di Commercio, gr. uff. Pecile per l'Associazione Agraria, rappresentanza dei veetrani, avv. Linusso, col. Rubbazzer, prof. Marchesi, comm. Berghinz per l'Istituto di previdenza sociale, cav. Bianchi direttore delle Poste, comm. Renier, cav. Biasutti, prof. Del Puppo, prof. Fiammazzo, prof. Marchettano, on. Fantoni presidente del Consiglio e avv. Candolini presidente della Deputazionep rovinciale, vari deputati e il segretario co. Giuliano di Caporiacco, e.... si potrebbe continuare.

Alla commemorazione hanno aderito parecchie fra le più cospicue adesioni notiamo:

Le adesioni

S. E. il Presidente del Senato ha telegrafato:

«Barone Elio Morpurgo Senatore del Regno — Udine. — Con reverente sentimento mi associo alle solenni onoranze che Udine si appresta a tributare alla memoria dell'illustre suo figlio Antonino di Prampero, vice-presidente del Senato, che fu fulgido esempio di patrie virtù. Prego Lei di intervenire in rappresentanza Alto Consesso cerimonia martedì 27 corrente.

Cordiali saluti.

Presidente Senato: Tommaso Tittoni».

S. E. Girardini così ha aderito:

Caro Senatore,

Ti ringrazio dell'invito d'intervenire allo scoprimento della lapide consacrata alla memoria di Antonino di Prampero. Indisposto, non posso essere presente di persona, e me ne duole, ma vi partecipo con devoto animo, memore della grande estimazione universalmente tributata al nostro illustre concittadino. E ben a ragione per l'amore che egli portò alla sua città nativa a cui dedicò sempre, con alacre spirito, l'opera sua e che tanto onorò, servendo nobilmente la Patria come cittadino, come soldato, come legislatore e vice-presidente del più alto Consesso dello Stato.

S. E. L'Arcivescovo Mons. Antonio Anastasio Rossi così scrisse al Senatore Morpurgo:

23 - 12 - 21

Ringrazio dell'invito all'inaugurazione del ricordo del venerando senatore di Prampero, ma dovendo il 27 prossimo trovarmi in visita pastorale, mando la mia adesione cordialissima.

Il senatore Morpurgo accenna a parlare; e la folla si mette in ascolto silenziosa. Ecco le parole del senatore:

Il discorso del sen. Morpurgo

Non a voi, che con sentimento di amore conveniste a questo rito, modesto e pur solenne, non qui ove la vita pubblica è tutta materiata di ricordi della feconda attività di Antonino di Prampero, rievocherò particolari biografici. Voi ben Lo ricordate, alacre sempre ad ogni appello che gli fosse rivolto in nome della Patria amatissima o della amatissima nostra regione. Voi ricordate come nel periodo della neutralità Egli propugnasse con giovanile entusiasmo e con friulana tenacia l'intervento d'Italia per la realizzazione delle aspirazioni nazionali, e come poi sopportasse con forte animo lo strazio della morte di un figlio eroicamente combattente, e della cara figliuola, caduta vittima di una patriottica missione di pietà — e con nobile fierezza il dolore del rinnovato esilio in terra italiana.

Deputato al Parlamento nel 1866, Sindaco di Udine, Presidente del Consiglio provinciale, sempre e dovunque diede mirabile esempio di scrupolosa rettitudine e di instancabile operosità, passando incolume per la tempestosa vita amministrativa e politica, amato dai compagni di fede rispettato dagli avversari.

Testimonio della sua costante ascesa nella estimazione e nell'affetto dei maggiori parlamentari e statisti, mi è gradito attestare come la sua esistenza fosse onorata nella capitale circondata di deferenza cordiale e la sua dipartita di solenne, reverente omaggio e di profondo cordoglio.

Alla Camera aveva recato fresche energie di attività, ma dove specialmente e gli onerse fu al Senato, austero ambiente di tolleranza serena e di visione oggettiva dei fenomeni politici. Il Senato trovò quel clima morale che era più adatto al suo temperamento e alle sue attitudini; in esso meglio si palesarono le qualità eminentemente latine del suo ingegno e fu pregiato il suo fervore patriottico. La Camera vitalizia gli affidò funzioni importanti e delicate. Lo elevò alla dignità della Vice-Presidenza, ed oggi ha voluto essere qui rappresentata ad onorarne la memoria.

La vita pubblica di Antonino di Prampero si è chiusa tra i due periodi più cari al Suo cuore e che si riallacciano in un solo nodo di amore alla Patria.

Fanciullo, aveva assistito con desiderio commosso ai primi albori del Risorgimento; giovinetto, aveva volontariamente abbandonato la sicurezza e gli agi della vita domestica per affrontare le fatiche e i pericoli della guerra di redenzione, guadagnandosi due medaglie al valore, a Castelfidardo ed a Gaeta; nell'età matura, contribuì al compimento dei destini della Patria.

Se io vi citassi date storiche dell'ultimo cinquantennio di vita pubblica italiana, vedreste come alle maggiori di esse si associ gloriosamente il nome venerato e la attività fervida di Antonino di Prampero.

Ma io penso che l'odierna cerimonia più che per noi, che tutte conosciamo le Sue virtù e per i posteri, che a questo marmo, voluto dalla intera Provincia, chiederanno la forza suggestiva di eccitamento e di monito, che Gualtiero Valentinis scultoriamente sintetizzò; questa lapide, che oggi affidiamo all'amore vigile dei concittadini, testimoni del patriottismo del Friuli, che per molti anni tenne con onore il difficile posto di vedetta ai confini, adempiendone gli ardui doveri, sentendone nobilmente gli entusiasmi e dignitosamente gli strazii, subendone i danni, ricordi come il conte di Prampero abbia compiuto molteplici e svariatissime funzioni utili al Paese, in ognuna recando preparazione di studi e calore di azione; come il patriottismo precorritore non arda soltanto nei giovani; come la Patria debba essere servita con diuturno sacrificio, dando l'esempio con le opere feconde.

E così a questo marmo, che non è soltanto un personale omaggio di ammiratori e di amici; ma che ha un'alta significazione morale e politica, prenderanno conforto i venturi e trarranno gli auspici per le migliori fortune d'Italia.

Unanime consenso di applausi accolse questo discorso del Senatore Morpurgo — intonato ed austero come la profonda reverenza all'illustre Commemorato richiedeva.

* * *

Mentre andiamo in macchina, il sindaco gr. uff. Spezzotti, con elevato discorso, prende in consegna la lapide; e il co. Giacomo di Prampero ringrazia a nome della famiglia, promettendo che questa sarà sempre vigile e amorosa custode del marmo oggi scoperto.

Pro onoranze sen. di Prampero

Ventiquattresimo elenco — Somma precedente L. 21293.50 — Gli alunni delle Scuole Tecniche 52.10, prof. Giuseppe Marcotti, 20, Emma Rubini Marcotti 50, Comune di Valvasone 25, famiglia Conti d'Attimis 50, Sinigaglia Giacomo 10, Associazione Friulana Pro Montibus 100, Banca Cattolica di Udine 50. — Totale lire 21060.60.

Sottoscrizione provinciale per le onoranze co. di Prampero

Si pregano vivamente i sindaci della provincia, i presidenti delle associazioni, le direzioni degli Enti, e tutte quelle persone che trattenessero ancora le schede di sottoscrizione per le onoranze al Senatore co. Antonino di Prampero, di volerne curare la restituzione con sollecitudine cortese.

Commemorazione del doloroso Natale di Fiume

Abbiamo accennato alla Messa celebrata ieri nella Chiesa del Redentore in suffragio dei Morti di Fiume — per Fiume. Vi intervennero quasi tutti i legionari di questa impresa gloriosa. Celebrò il parroco, mons. Buttò, il quale disse parole nobilmente ispirate in ricordo dei fratelli caduti per mano dei fratelli in entrambi i campi. Prese lo spunto da Santo Stefano protomartire, di cui la chiesa ricordava ieri, il martirio, vittima del grande ideale cristiano, vittima di gente della sua stirpe stessa: così i Morti di Fiume, nell'un campo e nell'altro — ma in tutti due i campi si combatteva e resisteva per servire un solo un grande ideale: la Patria. Sia a quei Morti, tutti quei Morti gloriosi; preghiamo il Sommo Bene per la pace. I Loro tutti, perchè tutti hanno compiuto il sacrificio supremo per un medesimo ideale, e preghiamo Dio, luce infinita ed eterna, sparga la sua luce su tutte le anime così che sparisca dalla terra il torvo odio e cessi ogni ragione di guerra cruenta.

Alla funzione, dava carattere ancor più commovente la presenza degli orfani di Fiume.

Alle 17 di iersera, nella sala Bartelini seguì la commemorazione del Natale di sangue. Le diedero inizio gli orfani di Fiume, interpretando con genuino sentimento un bozzetto patriottico. Poi, il legionario concittadino Federico Botti, sempre fra gli iniziatori ed i più tenaci e instancabili cooperatori di ogni cerimonia e di ogni opera che sia in ricordanza di Fiume, presentò con parole calorose ed applaudite l'oratore ufficiale, il legionario tenente avv. Saturnino Freschi di Cividale.

IL DISCORSO

L'avv. Freschi comincia col tratteggiare il quadro angosciante dell'ottobre 1917: Caporetto — Cividale e Gorizia nel buio della notte, ardenti — Udine, Palmanova, Mortegliano, Osoppo...... e via, via tanti paesi sotto il baglior degli incendi, sotto il fragor degli scoppi, attraversati da un popolo in fuga, abbandonati da un esercito in isfacelo.... Un orrore. Ma la guerra (soggiunge) ha di questi orrori. A Fiume era invece il fratricidio: era la lotta sanguinosa di fratelli contro fratelli, che avevano nel cuore lo stesso spasimo: la Patria.....

Con rapida sintesi, l'avv. Freschi, spesso interrotto da calorosi applausi, narra come Fiume salvasse la propria italianità anche sotto il dominio ungherese, contro ogni tentativo croato o magiaro. Il sentimento irredentistico, prima coltivato, soltanto nella breve cerchia di una minoranza intellettuale, durante la guerra, quel sentimento si diffuse e divenne passione — passione ardente che l'impresa d'annunziana arroventò, passione che il trattato di Rapallo trasformò in spasimo continuo assillante e la terribile crisi economica sopraggiunta anzichè spegnere, acuì. Fiume non vede più salvezza che nell'annessione, allontanata, ma non perduta.

Il porto è vuoto, le banchine deserte, le gru ferme, il rombo delle officine tace i camini delle fabbriche non fumano, la disoccupazione più spaventosa tormenta la città e la fame è nella casa — ma le bocche sono piene di canti della Patria (Applausi). E tutti pensano, che quanto più crescono le sofferenze, tanto più l'annessione è vicina. Perchè questa è fatale. Avverrà domani o da qui a dieci anni, ma è fatale. (Applausi).

Fiume l'hanno salvata all'Italia i legionari. L'hanno salvata dagli inglesi, che l'avrebbero consegnata ai croati nel settembre del '19, con la marcia di Ronchi; l'hanno salvata e saldata alla Patria col loro sangue nelle giornate di Natale (Applausi fragorosi). La questione è ormai nelle mani dei diplomatici. L'opera dei legionari è finita. I legionari possono guardare al passato con fierezza, perchè l'impresa di Ronchi non soltanto ha salvato Fiume, ma ha salvato anche il confine dell alpi Giulie....

Ma non guardiamo il passato — dice a questo punto l'oratore; — guardiamo all'avvenire.... — E qui svolge con arte oratorio principii, concetti e programmi di politica interna ed estera, quali la vasta mente del Poeta-Soldato, del Salvatore di Fiume è venuta componendo: una politica fatta di audacia ma temprata dalla tradizione italiana, ma fondata sulle solide basi che ci mostra la storia, la quale ci insegna che l'evoluzione della Società umana tende alla redenzione completa delle classi lavoratrici.

Combattenti di tutte le sedi — egli chiude — questo è il nostro programma comune: preparare pei nostri figli, una vita migliore di quella che noi abbiamo trovato nascendo. Perchè noi siamo il lavoro. Noi siamo i padroni della vita. Verrà il dì nostro (Applausi).

Con questo augurio io vi lascio. Inchinate queste sante bandiere davanti tutti i morti che caddero con gli occhi aperti contro l'avvenire, e avanti i fratelli che dormono nei sepolcreti di Fiume e poi squassatele nell'aria e avanti verso i cieli fulgidi dell'avvenire, verso i vertici della libertà. (Prolungata ovazione).

L'oratore ringrazia e si ritira; ma il pubblico lo richiama con un'altra calda manifestazione e con le grida di: Viva Fiume italiana! Viva l'Italia!

Natale alla Casa di Ricovero

Poveri vecchi nostri !.... Ebbero anche essi un'ora di sollievo, un'ora di letizia, pel Natale ! Sieno grazie a tutti i generosi che gliela procurarono. Ah non è reso, no, insensibile l'animo di quei poveri vecchi, anche se gravita sopra di esso freddo e pesante, un alto strato di disillusioni e di dolori !.... E noi vedemmo tanti occhi lucidi — per improvvisa tenerezza durante l'abbondante pranzetto natalizio (minestrina in brodo, risotto coi polli, pollo arrosto, mezzo litro di vino, aranci, torrone, mentine....); vedemmo da quei volti rugosi trasparire l'intima e dolce compiacenza nel constatare che tanti buoni si occupano ancora di loro, poveri vecchi, poveri esseri malandati che hanno pur dato, quasi tutti al paese, tutto ciò che potevano dargli: anni ed anni di lavoro. Non dunque chi varca la soglia della Pia casa di Ricovero entra in una clausura che lo tiene diviso dal «mondo»: il «mondo» si ricorda ancora di lui !..... Purtroppo, non tutti ricordano: taluno di coloro che più ne avrebbero il dovere, non ricordano, anzi; e vedemmo una vecchierella solitaria, che lacrimava in silenzio.

— Ma perchè piangete, buona vecchia ?.....

— Non vuole che pianga ?... Ho un figlio che lavora, che è in posizione discreta..... E non è venuto nemmeno oggi a dirmi: — «Mamma, buon Natale....

Sì, taluni dimenticano: «il nostro mondo» è forse cattivo: tutti lo dicono tale: ma in complesso è men cattivo che non lo si calunni: ci sono i buoni, tanti buoni ancora: e Udine può essere orgogliosa, perchè i buoni fra i suoi figli sono tanti tanti....

* * *

Ieri poi.... che dolce, serena, commovente festa !.... Una idea felicissima, quella di offrire ai nostri cari vecchi un trattenimento variato di recitazione friulana e di canto, svolta a cura della società Filologica e di altri gentili volonterosi.

Che franche sonore risate, da quei le bocche! proprio la «baccanade» friulana, che prorompe ingenua, spontanea, per un nonnulla, per una arguzia, per un motto di spirito. Ed erano oltre centosettanta, i nostri vecchi sorridenti: frammischiati al pubblico numeroso e scelto, frammischiati a signorine, a giovani e vecchie popolane, a parenti ad amici dei tempi migliori, in una fraternità gioconda.

Fra le notabilità presenti, notammo il Sindaco grad. uff. Comm. Spezzotti, l'assessore cav. ing. Fachini, il cav. mons. Dell'Oste, il cav. Rubbazzer, presidente della Pia Casa, l'avv. Emilio Nardini, il dott. Cesare Giulio, ed altri di cui ci sfugge il nome. Ragguardevole il numero delle signore e signorine.

Il programma — dei più variati — fu diretto dal rag. Giovanni Toso e dal maestro Adelchi Cremaschi.

Diede principio al trattenimento con la recitazione del monologo «Torni in Americhe». Scritto e detto dal sig. Smaniotto, uno dei migliori attori della Filologica. Il lavoretto fu molto apprezzato e vivamente applaudito.

Seguì la declamazione de «Lis predicis dal Plevan di S. Iacum» del Nardini, dette dal cav. dott. Giulio Cesare.

«Il sconsult» dell'avv. Nardini recitato, dall'inarrivabile sig. Miani) grande ilarità, uragano di applausi e chiamate alla ribalta alla fine.

La gentilissima signora Laura Tomaselli commosse con due romanze: il patriottico dolorante «Addio al Mincio» e la patetica «Ave Maria» del Tosti, cantata dall'esimia donna, oltrechè con arte squisita, con profonndità di sentimento. La accompagnava al pianoforte il maestro Cremaschi; onde non è a dirsi della fusione perfetta tra la fresca voce da lei modulata così armoniosamente e le note cavate con tono squisito. Gli applausi senza fine tributati alla gentile artista sono la miglior prova dell'unanime gradimento.

Dopo due «a soli» per violino, magistralmente eseguiti dal dott. cav. Castellani «Inquietudine», e la «Cavatina di Raf» applauditissimo; si presentò la graziosa divette signorina Mario Galanti, truccato mirabilmente e che cantò con grazia squisita; e nella scena finale «I ciocs», eseguita a soggetto dai dilettanti signori Miani, Pellegrini e Scalchi, il pubblico dovette pregare di non continuare più per non scoppiare dalle risa.....

Le villotte cantate dall'intero corpo corale della Filologica e che chiusero il trattenimento, mandarono in visibilio tutto il pubblico che acclamò i bravissimi esecutori; e chiese ed ottenne una infinità di bis.

Prima che la sala sfollasse, il cav. Rubbazzer, con appropriate parole, ringraziò i dilettanti e tutti gli intervenuti: i primi per l'opera loro gentilmente prestata, i secondi per aver onorato con la loro presenza il Pio Luogo ed aver contribuito a portare, almeno per tre ore, un po' di sollievo morale ai poveri ricoverati.

Denuncie per le violenze ai Rizzi

In seguito all'inchiesta fatta per appurare i particolari della colluttazione tra il carabiniere Giop ed un gruppo di frazioniti dei Rizzi, nella notte di Natale, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria: Guerrino Foi, Giuseppe Rizzi e Pietro Bettucci, per resistenza e violenze ai carabinieri. Si appurò che il carabiniere fu circondato dal gruppo di giovanotti, bastonato disarmato del moschetto. Fu allora che il milite si vide costretto a difendersi col temperino, essendosi guastata la rivoltella.

Il ferito Guerrino Foi è ancora ricoverato all'Ospedale, ma migliora sensibilmente.

L'albero di Natale pro orfani e vedove di guerra

Nulla diremo della sala: la palestra per la ginnastica dei maschietti che frequentano Scuola Dante era parata in modo festoso, col grande albero «nevicato» ed ornato e fiammeggiante di luci multicolori nel mezzo, con le pareti e gli ampi finestroni tappezzati di decorazioni artistiche.... E nulla neppure, diremo della gioia comunicativa che si sprigionava dagli occhi dei cari piccini e penetrava nei nostri cuori commovendoli serenamente, festosamente.

Notiamo presenti: il senatore barone Morpurgo, il prefetto commendator Cian, il sindaco gr. uff. Spezzotti, il medico provinciale cav. dott. Balardi, l'assessore prof. Del Piero, il presidente della dep. prov. avv. Candolini, il provveditore agli studi cav. Gentile, il prof. cav. Battistella il prof. cav. uff. Pizzio, direttore generale delle scuole primarie, il prof. comm. Garassini, direttore delle R. Scuole Normali, il prof. Fiammazzo preside del R. Ginnasio-Liceo, la signora Visintini Feruglio, presidente della Associazione Madri e Vedove, il gr. uff. Renier, il comm. Volpe, l'avv. Linussa e parecchi professori e professoresse, e moltissime signore e signorine.

Il comitato iniziò subito la distribuzione dei regali, consegnando ai bimbi felici il pacco dei giocattoli assegnati con cura a seconda dell'età. Alle madri bisognose fu distribuito anche un sussidio in danaro.

L'ammirazione estatica dei piccini e la loro contentezza ricompensarono largamente le caritatevoli persone che cooperarono generosamente alla cara festa affettuosa.

* * *

Doveroso è ricordare: che preparatori instancabili della cara festa furono un gruppo di egregi concittadini, fra i quali spiccarono il dott. cav. Virginio Doretti e il cav. Ernesto Santi; e che l'addobbo fu ideato e preparato dai Signori Armando Miani e Giovanni Pellegrini, i quali vi dedicarono tutta la loro geniale generosità.

A tutti vada la riconoscenza non solo dei beneficati, ma anche di noi che passammo un'ora di letizia fra quei bimbi felici, fra le tante madri consolate dal sorriso buono dei loro figlioli.

Cronaca Sportiva

Ieri, sul nuovo campo di Porta Villalta si svolsero varie partite per il 3.o posto del Torneo Libero friulano. Ecco i risultati:

Nella mattina «Vittoria» di Udine batte Pasian di Prato 3-1 — S. C. Friuli ris. batte Olimpia di Paderno 2-1.

Nel pomeriggio si svolse la finale fra la «Vittoria» di Udine e lo S. C. Friuli ris. Vinse la prima per 2 goals a zero. I friulani si dimostrarono pochissimo allenati ed incerti, mentre la «Vittoria» era molto volonterosa, ed emerse specialmente Massa.

Le tariffe postelegrafiche modificate

Col primo gennaio 1922, vengono modificate le tariffe postelegrafoniche, nella misura seguente:

a) POSTA: *lettere*: diritto di raccomandazione L. 0.50; diritto di assicurazione per le prime 200 lire, L. 0.75; diritto di assicurazione per ogni 100 lire o frazione oltre le lire 200, lire 0.30; diritto fisso di recapito per espresso. L. 0.[illegible] — *Stampe periodiche quotidiane* spedite in conto corrente: per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi, L. 0.005; per ogni successivo porto di 25 grammi o frazione, lire 0.003. — *Stampe periodiche inframensili* spedite in conto corrente: per ogni esemplare non eccedente il peso di grammi 50, L. 0.01; per ogni successivo importo di 25 grammi o frazione, lire 0.005. — *Stampe periodiche infrasemestrali* spedite in conto corrente: per ogni esemplare non eccedente il peso di grammi 50, lire 0.02; per ogni successivo porto di grammi 25 o frazione, L. 0.01

b) PACCHI: pacchi di peso fino a un chilogrammo, L. 2.50; da oltre 1 e fino a 3 kg., lire 5; da oltre 3 e fino a 5 kg. L. 8; da oltre 5 e fino a 10 Kg. L. 13; per recipienti vuoti di ritorno L. 3.

Il Governo è autorizzato ad istituire con decreto reale il servizio di recapito per espresso dei pacchi postali del peso sino a 5 kg. non oltre il perimetro della cinta daziaria, verso riscossione di un diritto fisso di lire 2.

c) VAGLIA: vaglia di importo superiore alle lire 10 e fino a L. 200, lire 2 aggiungendo centesimi 50 per ogni altre 100 lire o frazione di 100 lire.

SERVIZIO TELEGRAFICO: i telegrammi privati spediti nell'interno del Regno, con l'indicazione del servizio speciale della risposta pagata sono sottoposti al pagamento di una sopratassa di centesimi 50 da riscuotersi all'atto dell'accettazione dei telegrammi stessi.

SERVIZIO TELEFONICO: le tariffe sulle linee interurbane interne per ogni conversazione di tre minuti sono stabilite nella misura seguente: sulle linee fino a 25 km., lire 1.20; oltre 25 e sino a 50 km., L. 1.80; oltre 50 e sino a 100 km. L. 2.50; oltre 100 e sino a 250 km., L. 5.20; oltre 250 e sino a 400 km., L. 7.50; oltre 400 e sino a 600 km., L. 8.50; oltre 600 e sino a 900 km., L. 15. Per le conversazioni scambiate nelle ore di notte, cioè dalle 21 alle 7 (subordinatamente agli orari degli uffici telefonici), le tariffe interurbane saranno ribassate del 20 per cento per il periodo dalle 21 alle 1, e del 40 per cento per quello dalle 1 alle 7. Nelle dette ore di notte sono pure ammessi abbonamenti per conversazioni della durata di 6, 12 e 18 minuti consecutivi, da scambiarsi ad ora fissa e per non meno di 30 giorni consecutivi, col ribasso da 40 al 50 per cento sulle tariffe ordinarie. Sono autorizzate riduzioni fino al 30 per cento per le prenotazioni ad ore fisse accordate alla stampa nelle ore diurne.

Le preoccupazioni per la deficenza di energia elettrica

Il 23 corr. alle ore 10, promossa dal presidente del consiglio dei Ministri, ebbe luogo presso la prefettura di Padova una importante riunione dei prefetti delle provincie del Veneto con lo intervento del prof. Lorenzo Ferraris, alto Commissario per il razionamento della energia elettrica nella nostra regione.

Nella discussione, lunga ed esauriente fu considerato sotto ogni aspetto il problema che interessa così gravemente tutta l'Italia settentrionale, riconoscendo la necessità delle limitazioni attuali in attesa che un ulteriore esame della situazione indichi la opportunità di emanare nuove disposizioni restrittive. In accordo con le direttive stabilite dalla seconda sezione del consiglio Superiore delle acque fu constata la necessità di unificare le disposizioni sul razionamento, allo scopo sopratutto di evitare sperequazioni od ingiustificati privilegi nell'uso della energia elettrica.

Fu deciso altresì che, in caso di bisogno, si sarebbe in Venezia tenuta un'altra adunanza delle autorità interessate, dietro invito del Commissario governativo.

Nel pomeriggio del giorno stesso il prof. Ferraris proseguì per Venezia dove alla sede della Società Cellina, ebbe dal prof. Manzetti pel gruppo delle Società elettriche, tutti i dati tecnici ed i diagrammi di produzione e di consumo delle varie provincie del Veneto, nonchè le più ampie informazioni sulle centrali termiche appartenenti ad Enti pubblici od a privati che possono essere riattivate.

L'alto Commissario diede subito disposizioni alle società per essere informato giornalmente delle condizioni di funzionamento di tutte le centrali di produzione, idrauliche e termiche, ed ha inoltre preso accordi col presidente del magistrato alle acque perchè dei tecnici addetti a questo ufficio esercitino una continua sorveglianza sopra tale produzione, riferendone allo stesso commissariato.

Nella mattinata di ieri il prof. Ferraris, in una conferenza col comm. Carraro, provveditore al porto, è stato informato dei lavori di riattamento della centrale termica alla stazione marittima, e si è compiaciuto per la sollecitudine con cui il provveditore al porto ha disposto gli opportuni provvedimenti.

In seguito si è recato a conferire col comandante in capo della piazza Marittima di Venezia, ammiraglio Mofola, il quale, rendendosi conto della gravità della situazione nei riguardi della dificienza di energia elettrica, ha dato pieno affidamento di intensificare, per quanto possibile, la produzione della centrale termica dell'arsenale di Venezia, onde venire in aiuto alla distribuzione generale.

L'alto Commissariato ha preso inoltre accordi preliminari col prefetto circa le nuove disposizioni da adottarsi, nel caso della necessità, di ulteriori razionamenti, ed allo scopo di uniformare le disposizioni stesse a quelle delle altre provincie.

Si è recato infine a visitare il Sindaco di Venezia, conferendo, nell'assenza di questi, con l'assessore cav. Vianello.

I mercati in giardino Grande

Al consigliere comunale sig. Reccardini, interpellante contro la destinazione della sede dei mercati animali, è pervenuta dall'ill.mo sig. Sindaco Spezzotti, la seguente risposta:

«Mi pregio comunicarle che la Giunta alla quale ho sottoposto la Sua interrogazione sulla sede dei mercati equini e bovini, ha deliberato che per intanto e sino a che la Braida Bassi non sarà definitivamente sistemata in modo da corrispondere completamente alle esigenze dei mercati stessi, questi siano tenuti in piazza Umberto I».

Laurea

Il cucino Benigno Boria ha brillantemente conseguito a Milano, la laurea in lettere. Congratulazioni.

Decesso

Mentre cominciavano a raccogliersi nell'improvvisato teatrino della Casa di Ricovero, i vecchioni che in essa hanno rifugio e i numerosi invitati, nell'infermeria si spegneva una esistenza che ebbe le sue gioie e i suoi travagli in misura forse superiore alla media e che ebbe anche un momento di notorietà non desiderabile: si spegneva Ilario Driussi, da parecchi mesi giacente in letto e da parecchi mesi in più riprese passato anche all'ospedale affetto da dolori artritici e dagli acciacchi della vecchiaia. Egli passò gli anni della giovinezza e della maturità brillantemente, comodamente lavorando, quale viaggiatore della Ditta Marco Volpe, conosciuto in tutta la provincia e nel Bellunese e nel Trivigiano. Uscito dal servizio di quella Ditta fu un crollo e per il Driussi cominciarono i giorni di disagio. Egli si ingegnò, per camparla, a redigere istanze e reclami e fece anche il reporter — ed è per questo che sentiamo quasi l'obbligo di ricordarne la morte: lo ebbe quale reporter «La Patria», lo ebbero volta a volta, a periodi, anche gli altri giornali cittadini: reporter giudiziario per qualche fatterello di cronaca; e in questa sua modesta funzione, lo conobbero, si può dire, tutti gli avvocati che hanno raggiunto una certa età.

Povero Lalo! Non è certo il caso di scrivere un elogio funebre; ma basta l'augurio che gli sia lieve la terra.

Concerto Tonitto

Il Comitato cittadino per la musica, con lodevole attività, continua a procurarci ottimi concerti che ben si possono chiamare veri e propri avvenimenti artistici.

Ieri sera, nella sala della Biblioteca, davanti ad un pubblico scelto, colto ed elegante, con un programma tale da offrire ad un pianista di poter mettere in luce tutto lo sviluppo della sua tecnica ed il suo talento interpretativo, la signorina Anta Tonitto diede l'annunciato concerto destando la più viva ammirazione in tutto l'uditorio.

Tonitto! E' questo un nome dinanzi al quale la folla e la critica si inchinano in ampia e degna ammirazione.

Ella studiò al Conservatorio di Mosca coi celebre Maestro Scriabine, fino alla morte di lui (1916), poi con Savsciusko. Diede parecchi concerti al Conservatorio di Mosca.

Ieri sera ella ci fece gustare al pianoforte le sue singolari interpretazioni improntate al più nobile stile, specialmente per la dolcezza dell'espressione e per il tocco perfetto che fonde insieme forza e poesia. Ella è una interprete sicura della linea stilistica, analizzatrice accurata di ogni dettaglio; in Lei l'eletta e squisita coscienza artistica ed interpretativa è talmente sviluppata, da consentirle esecuzioni di rara perfezione.

Una vibrante atmosfera di ammirazione e di attenzione si è subito creata fin dalla prima «Ballata» di Grieg (op. 24), che si presenta con un tema popolare non molto elaborato e con variazioni talvolta un po' lunghe. Una variazione, difficilissima a fugati continui valse all'insigne artista il consenso ed il plauso generale di tutto l'uditorio. Seguì l'opera 6 di Schumann «Davidsbündler», di quella cioè che si trova nel «Carnovale» dello stesso Schumann. Non presenta quest'opera un interesse particolare poichè, essendo una delle prime dell'insigne Maestro, non porta ancora l'impronta del carattere personale dello Schumann dell'ultima maniera.

Delle opere di Lindow piacque particolarmente «Une tabatière à musique» resa dall'interprete con magnifico colorito e con una tecnica sicura ed ammirevole.

Indi la signorina Tonitto, degna allieva di Scriabine, ci fece gustare il secondo preludio del suo Maestro, che si presenta armonicamente, assai interessante. Seguì la tenue e graziosa «Favoletta» op. 20 di Metner, ed infine un Preludio del Maestro Glazunow, l'attuale direttore del Conservatorio di Mosca.

Anta Tonitto eseguì tutto questo con sicura e chiarissima meccanica, e con un tocco che rese molto espressivo il ritmo e la chiarezza dei temi. In una parola, fu la vibrazione di un'anima che si riflette in quella dei grandi compositori.

L'eletto uditorio non si stancò di festeggiare la brava concertista dopo ciascun tempo ed alla fine dell'applauditissimo concerto.

C. Gr.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

—Tubercolotici di guerra — In morte di Umberto Fabris: Miotti Giovanni, 25 — In occasione delle feste Natalizie, Famiglia Metz Gagliardo 50.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Marioni Fontanini: Impiegati Ditta Pietro Passi 25 — In morte di Umberto Fabris: Lea Nigris 5.

Mutilati sezione Udine — In morte di Caterina Mastropasqua: Eugenio della Martina 5 — In morte di Umberto Fabris: Eugenio della Martina 5.

Orfani di guerra — In morte di Umberto Fabris: Clotilde Marangoni 5 — Carlotta Del Fabro 5, Famiglia Caisutti 10 — In morte di Zilli Vittorio: Versegnassi Arturo 5.

Casa di Ricovero — In morte di Perioli G. B.: Direttori e insegnanti delle scuole di via Dante 35.

Scuola serale di contabilità — Fratelli Broili 100.

Strana visita in casa del cav. Domini

La visita misteriosa di uno sconosciuto ha generato ieri sera un po' di confusione in casa del cav. Domini, presidente del Tribunale, in via Bersaglio 55, sita proprio dove questa via mette in via Praechiuso, presso alla Porta.

Il sig. Ubaldo Domini, alle 20.30, uscì nel cortile e notò una persona presso il muro di cinta: rientrò in casa e, da una finestra vide lo sconosciuto fuggire scavalcando il muro che dà sul cortile del sig. Barbetti abitante lì vicino. Il giovane sig. Domini sparò un colpo di pistola per intimorire l'individuo, poi uscì in istrada, correndo verso il cancello che guarda sul fossato fuori Porta e vedendo quella persona scendere dal cancello, gli scaricò contro alcuni colpi di rivoltella, mentre il fuggiasco si dileguava nel buio.

TEATRO SOCIALE

Alle due rappresentazoni di ieri vi fu concorso di numeroso e scelto pubblico, che festeggiò calorosamente l'insigne attore cav. uff. Alfredo Sainati.

Degna compagna gli fu la brava Signora Isabella Riva, la quale, sempre colorita ed efficace, divise con il forte artista, gli applausi maggiori.

Guido Riva, il Bissi e gli altri tutti contribuirono assai lodevolmente alla vivezza della esecuzione dei vari lavori.

Questa sera: «Passa la ronda», dramma in 1 atto di R. Francheville; «Lui», drammo in 1 atto di Oscar Metenier e infine: «Lo zio Publio» commedia in 2 atti di Tioli e Salvadori.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera viene ripetuta la prima serie della bellissima film

IL DIAVOLO A PARIGI

ovvero «Il conte di San Germano», interessantissimo lavoro edito dalla Etrusca Film di Roma.

Domani e giovedì seconda ed ultima serie.

Le conferenze di Washington e l'armamento dell'Italia

La commissione per la limitazione degli armamenti della conferenza di Washington, ha iniziato la discussione della limitazione del tonnellaggio dei sottomarini. La delegazione americana modificando il primitivo progetto, ha proposto che l'America e l'Inghilterra, riducessero rispettivamente a 50 mila tonnellate e la Francia, il Giappone e l'Italia, continuassero ad avere il tonnellaggio da loro attualmente posseduto, ossia il Giappone circa 51.000 tonnellate, la Francia 31.000 e l'Italia 22 mila. La delegazione inglese ha accettato la proposta; la delegazione francese si è dichiarata in principio contraria, insistendo per 90 mila tonnellate, ma ha chiesto tempo, per ottenere istruzioni dal suo governo.

Il nostro delegato senatore Schanzer ha dichiarato che i principi dell'Italia sono la parità della flotta italiana con qualsiasi altra flotta vicina, e la limitazione degli armamenti navali in quanto è strettamente necessario per una politica difensiva.

Aggiungerò anzi — disse l'on. Schanzer — che considerando le condizioni particolarissime della situazione marittima italiana, noi potremmo domandare per il naviglio leggero e sottomarini una proporzione ancora maggiore. Mi riferisco in proposito a quanto ha dimostrato, così eloquentemente il signor Balfour, nel suo discorso, parlando della situazione quasi insulare in cui viene a trovarsi l'Italia, in quanto dipende unicamente dal mare pel suo vettovagliamento e per le materie prime indispensabili alla vita della Nazione e in quanto alla lunghezza di coste, infinitamente superiore a quelle di qualsiasi altro paese mediterraneo.

— La delegazione italiana sarebbe disposta ad accettare la limitazione di tonnellaggio per i sottomarini a 31 mila tonnellate, a condizioni di parità con la Francia.

Lloyd George a Parigi

Perchè la Francia sia interamente soddisfatta

PARIGI, 29. — Lloyd George è arrivato alle 16.17 a Parigi. Alla stazione di Lyone è stato salutato dal presidente del Consiglio Briand. I due primi ministri si sono trattenuti in colloquio per circa mezz'ora. Lloyd George ha quindi proseguito per Cannes.

Briand lascierà Parigi il 3 gennaio sera per recarsi a Cannes. I due ministri inglese e francese conferiranno fra loro alla vigilia della riunione del Consiglio. Si prevede che la riunione del Consiglio supremo non durerà più di quattro giorni.

Il treno speciale che conduce Lloyd George è giunto ad Amiens alle 14.40; il primo ministro inglese è stato salutato dal prefetto della Somme e dal sindaco di Amiens. Il Prefetto ha salutato Lloyd George a nome della popolazione della Somme la quale, egli ha detto, resterà sempre riconoscente per lo sforzo spiegato dalle truppe inglesi nei loro territori. Lloyd George ha risposto che egli viene a cercare un po' di buon sole nel Mezzogiorno della Francia. — Mi ci reco, egli ha detto, col vivo desiderio di arrivare a far sì che le cose siano trattate in modo che la Francia sia interamente soddisfatta e il mio gran desiderio e la mia ferma intenzione sono certo che arriveranno al risultato che io mi propongo.

Il Ministro Gasparotto al Duca della Vittoria

MILANO, 27. — L'on. Gasparotto, che si trova attualmente a Milano, ha inviato al generale Diaz il seguente telegramma: *«S. E. Diaz, Duca della Vittoria - Roma. — A nome dell'Esercito e del Governo rendo omaggio al condottiero glorioso che passa alla storia come Duca della Vittoria. — Firmato*: Gasparotto ».

Le compere in borsa a contanti

ROMA, 27. — Il Ministro per l'industria ed il commercio ha decretato quanto segue: Fino a contraria disposizione, le negoziazioni nelle borse di commercio del Regno sono limitate al solo contante. La liquidazione di fine dicembre seguirà il suo corso normale.

L'accordo commerciale italo-russo è stato firmato

ROMA, 27 — *Ieri sera alla consulta è stato firmato l'accordo commerciale italo-russo per la conclusione del quale pendevano da tempo le trattative fra il ministero degli esteri e la delegazione economica russa.*

Le uccisioni fratricide

La nefasta lotta fratricida non ha scemato la sua violenza. A Frassinelle di Olivola presso Casale, un gruppo di fascisti recatisi colà per vendicare le bastonate ricevute da un compagno, invasero la Camera del lavoro, ingaggiando lotta coi comunisti ed uccidendone due. I fascisti ebbero quattro feriti. Cadde vittima dei socialisti, invece, il fascista Antonio Arvedi a Ponte dell'Olio Piacentino, durante una rissa per questioni di parte.

In Toscana, a Figline di Val d'Arno, a Terranova Bracciolini ed a Carrara presso Noceto, si verificarono altri incidenti e ferimenti tra fascisti e socialisti. Gravità particolare acquistarono i tafferugli a Santa Sofia, ove due fascisti furono feriti gravemente. Anche nell'isola di Murano furonvi scontri e scombia incruento di revolverate. Fu arrestato il pubblicista comunista Paolo Fissore.

Dopo la commemorazione fiumana a Bologna vi fu scambio di bastonate tra repubblicani, fascisti e nazionalisti.

Per finire, a Rodigo Mantovano, alcuni sconosciuti lanciarono contro l'abitazione del già deputato comunista Grandi, una bomba che è esplosa con fragore, cagionando solo pochi danni alla casa.